

Vene sier Alvise di Dardani, proveditor di Miran e Uriago, dolendosi di sier Cristofal Moro, podestà di Padoa, vol tuorli le jurisdiction l' ha etc. Et cussi per Colegio fo scritto al dito podestà *ad vota* non facesse più, etc.

Veneno do oratori di la comunità di Marostega, dicendo aver fato cerneda de li de homeni 2032 da fati. *Item*, che a una villa de Algara soto quella podestaria è seguito certo homicidio e vene uno consolo di Vicenza per far il processo e non lo lassono far e voleno esser separati da Vicenza. Il principe li usò bone parole dicendo non è da inovar altro, et sier Vincenzo Baffo podestà scrive in consonantia. E fo terminato di mandar uno scrivani di l' avogaria li a far el dito processo.

Vene Galante di Axola, dicendo è fedelissimo et stato nostro soldato et aver perso il suo et vol certi danari el dia aver.

Veneno alcuni zenthilomeni in Colegio e banchieri, a i qual per il principe fo dimandato danari in prestedo a scontar etc. Parte imprestono.

*Item*, fo spazà, per sier Vetur Michiel executor, fin qui barche 20 et mandate in l' Adexe dal capitano di Po.

*Di sier Andrea Griti, proveditor zeneral, date eri a Lignago.* Come à provisto de li a Lignago e ritornava in Campo a San Bonifazio. *Item*, se li mandi de qui vini e danari, *Item*, quelli 4 zenthilomeni venuti voleno vituarie, zoè malvasie, e fanti i qualli lui ne manderà 200 fanti di Campo oltra 5 contestabeli che li sono. *Item*, voleno deposito de danari. *Item*, aver mandà al passo di la Croseta uno caporal di Giacomo Schiavo con fanti e vol tenerlo, e fato capitano di quelle fantarie è in Lignago Giacomo da Novello. *Item*, lauda il proveditor sier Carlo Marin. *Item*, il conte Vanis è li con li turchi i qualli voleno danari et voleno a raxon di ducati 10 per uno, la qual cossa non la sente. Et per Colegio li fo risposo fazino con l'horo come mejo i poleno.

*Di Padoa, di rectori, di eri.* In laude di quello fa sier Alvise Bembo, proveditor sora i feni e se li mandi danari per lui. E fo balotà ducati 20.

*Di sier Cristofal Moro, podestà di Padoa.* Come de li è uno statuto chi amaza uno che sia condanato possi averlo ben morto, pagi nulla, zoè la condanason dil morto, et voria si conzasse ch' el pagasse la condanason e saria ben; et alcuni di Colegio voleva meter la parte, altri fo contrarij, *et nihil conclusum*.

Fo balotà ducati 25 da donar a Sen turcho, chiamato hora Francesco, janizaro, per sovenzion da

comprar arme e andar in Campo, qual è venuto de qui con tre altri a servir la Signoria.

Vene Babon di Naldo dicendo aver condotto li 1000 fanti etc. Et fo expedito subito et mandati in Campo.

Veneno li capi di X, e fe' lezer la condanason dil marchexe quando el fo casso di capitano zeneral, qual si potrà lezer in pregadi.

*Di Chioza, di sier Vetur Foscarini, podestà.* Di esser levà il proveditor di l' armada, et che sora Goro si à sentito trar bombarde: quelli li è impauridi.

*Di sier Hieronimo Contarini, proveditor di l' armada, di 10.* Come dete a sier Marin Sanudo, savio ai ordeni il processo fece contra quelli canzelieri e cogitori di Chioza, dieno pagar etc., e si mandi a far pagar; et io dissi lo daria a sier Alvise Lion, podestà va suso a far le execution.

Nota. Sier Lunardo Emo, sopracomito, è armato, fatoli la zercha, et partirà questa note, va verso Chioza, poi dal proveditor di l' armà.

*Dil signor Chiapin Vitello, date in questa terra.* Fo leto una lettera, voria Vestidello Beneto e Paulin, sono presoni qui.

*Dil cavalier di la Volpe.* Fo leto una lettera, li scrive suo fratello, el preposito di la Volpe, date a Imola. Il governador è li, e li à dà licentia di trar li cavalli, e fassi boni homeni. Il cardinal è sdegnato contra i Saxadelli, Baston di Bambaso. Scrive tutto il mondo è contra la Signoria, non sa chome la si prevalerà; et ch' el cardinal Pavia offerisse partito al dito cavalier, volendo venir a soldo dil papa.

Et intrò in Colegio el canzelier dil dito cavalier di la Volpe, nominato Guido, e ditoli li danarij è stà mandati in Campo per far questi cavali et impirli la compagnia, e lui voria pur 25 ducati per homo d'arme di sovenzion, et li fo dito bastava quello se li ha dato.

Vene uno visentin, qual per parte di pregadi li fo dato certa muda *ut in parte*, et ringrazioe la Signoria.

*Di Carlin da Cortona, fo fiol di Mello, date a Castelfranco, a di 10.* Scrive vol far homeni, aricorda si fazi pagar le colte a quelli è debitori e si aduni le biave in Padoa et in Treviso.

*Di Lignago, di sier Andrea Capello e compagni zenthilomeni nostri, di 9.* Dil zonzer quel zorno li con li 200 homeni menono et farano il dover, et scrive quello voriano per bisogno dil loco *ut in litteris*.

Nota. Questi cinque è contestabeli in Lignago